

Crotone alle prese con la tutela ambientale

Piano di bonifica, al via i tavoli tematici tra Eni e Municipio

Tra le priorità in discussione la rimozione dell'intero quantitativo di rifiuti tossici

CROTONE

Si parte domani col Piano operativo di bonifica-fase 2. A seguire, si discuterà di tutte quelle «vertenze» con l'Eni «che si trascinano da anni». Prenderanno il via tra 24 ore i tavoli tematici tra il Comune e la multinazionale. La società controllata dallo Stato ha infatti accettato l'invito che il sindaco di Crotone, Vincenzo Voce, le ha rivolto per affrontare una serie di temi rimasti irrisolti. E così, al centro della prima di una serie di riunioni in programma in Municipio con i vertici dell'Eni ci sarà il Pob 2, approvato poco più di un anno fa dall'ex ministero dell'Ambiente (oggi della Transizione ecologica) che il primo cittadino non ha mai nascosto di voler modificare. Il motivo? Il progetto, così com'è concepito, prevede la messa in sicurezza permanente, senza rimozione completa dei rifiuti tossici, dell'ex sito industriale dove un tempo sorgeva lo stabilimento di Pertusola Sud. Qui sono seppelliti circa 400 mila tonnellate di scorie.

Dopodiché, ci sarà da parlare della convenzione scaduta nel 2011. L'ultimo tentativo di intesa tra le parti si arenò nel 2015, quando la bozza di accordo venne bocciata dal Consiglio comunale di allora. La convenzione è chiamata a disciplinare i rapporti con l'azienda del Cane a sei zampe per il feno-

meno della subsidenza al quale il territorio è soggetto a causa dell'estrazione del gas metano dal sottosuolo marino e terrestre. Poi, viene la bonifica delle aree Cic che sono escluse dai finanziamenti pubblici. Al momento, infatti, ci sono a disposizione 17 milioni di euro per rimuovere il Conglomerato idraulico catalizzato (ovvero, gli scarti della lavorazione industriale provenienti dall'ex impianto di Pertusola Sud) dalla scuola elementare di San Francesco, gli alloggi di edilizia popolare in contrada Margherita e l'Istituto tecnico commerciale "Lucifero". L'amministrazione Voce vuole invece che Eni si ritenga responsabile del deposito del Cic nei 19 siti, tra pubblici e privati, presenti in città. Infine, c'è la necessità di nominare un nuovo commissario (che manca dal 2018) per spendere gli oltre 70 milioni di euro per il risarcimento del danno ambientale subito da Crotone per mano della multinazionale.

a. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trattativa Il sindaco Vincenzo Voce affronta le questioni ambientali

**L'amministrazione
di Vincenzo Voce
aspetta il risarcimento
del danno
che la città ha subito**